



*Dir. Ambrosini
Conserv.*

Mendrisio-Somazzo, 13 febbraio 2012

INTERROGAZIONE

Protezione degli elementi storico-architettonici di rilievo

Nella nuova città di Mendrisio è in atto una metamorfosi non solo istituzionale ma anche urbanistica. Nel corso degli anni si è potuto assistere ad un significativo cambiamento territoriale che ne ha radicalmente modificato il paesaggio ed il territorio. Situazione che può essere definita positiva in quanto testimonia una voglia di investire ed insediarsi nel nostro Comune.

Da un lato nuove edificazioni possono contribuire ad arricchire il territorio, esteticamente e architettonicamente, mostrando i tratti distintivi ed i valori socio-culturali di un particolare periodo storico. Ciò che costruiamo non lo mettiamo a disposizione solo delle presenti generazioni ma anche di quelle future.

Dall'altro lato si deve tuttavia prestare particolare attenzione a ciò che il passato ci ha consegnato, l'esistente, affinché quanto si modifica non abbia degli effetti eccessivamente invasivi relativamente al rispetto di criteri storici e culturali che nel loro complesso rendono unico e prezioso ogni luogo.

A Mendrisio molti interventi, in particolare di ristrutturazione portati avanti sia dall'ente pubblico sia dal privato, sono degni di plauso altri invece lasciano maggiormente perplessi in particolare in riferimento al territorio del nostro passato. Basti pensare a come si sono sviluppati alcuni comparti fra i quali possiamo annoverare quello di San Martino. Ma non possiamo piangere sul latte versato perseverando nello stigmatizzare il risultato finale di una cementificazione poco coordinata ed attenta ad altri criteri. Risulta più opportuno adottare azioni e misure di natura protettiva o correttiva, considerando che il fermento edilizio in atto ha già visto purtroppo il sacrificio di ville storiche ed altri edifici di pregio.

Un primo spunto potrebbe andare nella direzione di intensificare le sinergie con l'Accademia di Architettura che potrebbe aiutare Mendrisio a ragionare ed immaginare maggiormente il futuro assetto urbanistico ed architettonico.

Per garantire invece un rispetto della propria tradizione e dell'integrità di un borgo quale è la nuova Mendrisio, (usare la parola «città» in ambito architettonico per Mendrisio ed i suoi quartieri risulta quantomeno inappropriato essendo il nuovo Comune un aggregazione di borghi e nuclei abitativi distinti), si deve poter adottare una politica attenta a saper conciliare il rispetto per l'esistente e la necessità di nuove edificazioni. Tale politica dovrà tenere in debita considerazione anche la valorizzazione di edifici o monumenti già oggetto di protezione.

Altre città nel cantone hanno sviluppato proprie politiche comunali per la preservazione di edifici storici degni di protezione che non rientrano nell'elenco cantonale o federale (si pensi in particolare a Lugano), nonché di luoghi ed elementi naturali (si pensi a Locarno nell'ambito della protezione degli alberi secolari).

Si ricorda infine che il rispetto e la valorizzazione del proprio patrimonio urbanistico, paesaggistico e naturalistico sono contemplati nei principi di città slow di cui Mendrisio fa parte.

Visto quanto sopra ed in conformità con la LOC ed regolamento comunale si chiede al Lodevole Municipio quanto segue :

- Quali sono gli edifici, luoghi di interesse pubblico o altri elementi degni di protezione (parchi, alberi secolari, monumenti, ecc.) iscritti negli elenchi cantonali o federali presenti nella nuova Mendrisio?;



- Il Municipio, considerata anche la crescita del Comune per effetto dell'aggregazione, ha valutato la possibilità di stilare un elenco comunale per contemplare altri elementi degni di protezione sulla scorta di quanto fatto da altre città del cantone ? Se no per quale motivo ?

In fede.

Samuele Cavadini, consigliere comunale